



Il
coraggio
della
partecipazione



Area Metropolitana Torino-Canavese
10125 Torino - Via Madama Cristina, 50
Tel. 011/65.20.012 Fax 011.65.20.551
e-mail: ust.torino.canavese@cisl.it
www.cislpiemonte.it/torino-canavese



1. LA SCELTA DI PARTECIPARE

Care amiche, cari amici,
gentili ospiti, autorità

Voglio iniziare questa relazione, che svolgo a nome di tutta la segreteria, partendo proprio dal significato e dal valore della parola **partecipazione**, scelta insieme a un altro termine, non meno potente e pieno di significati, il **coraggio**, che compone lo slogan del nostro quarto congresso della Cisl dell'Area metropolitana Torino-Canavese.

"La partecipazione dei lavoratori – dicono le nostre tesi congressuali – è la chiave per la coesione e l'innovazione sociale, per affrontare le enormi sfide del paese, i cambiamenti del lavoro e del sistema produttivo. È lo strumento vero per lasciarsi alle spalle definitivamente un Novecento caratterizzato dall'antagonismo e dalla conflittualità tra capitale e lavoro, costruendo relazioni sindacali partecipative ed esaltando il ruolo moderno della contrattazione nazionale ed aziendale".

Ridefinire, quindi, il nostro campo di azione e il nostro ruolo dentro il mondo che cambia così velocemente e spesso senza ancoraggio alle certezze che ci hanno guidato fino ad oggi, è la nostra nuova sfida.

Dobbiamo essere consapevoli del fatto che c'è bisogno di elaborare un pensiero e un'azione adatta a questi tempi così difficili e in rapida trasformazione.

Per questo, dobbiamo mantenere salde le nostre radici, riaffermando e attualizzando i nostri valori.

Il nostro essere Cisl.

Il congresso è da sempre, nella storia della nostra organizzazione, il momento più alto di partecipazione, di progettazione della vita associativa e di dibattito.

È il momento dei bilanci, della programmazione dell'attività futura e del rinnovo delle cariche elettive del gruppo dirigente che guiderà l'organizzazione nei prossimi quattro anni.

Come sapete, sono al vertice della Cisl Torino-Canavese solo da un mese. Grazie del vostro sostegno e della vostra fiducia che spero di ricambiare nel modo migliore.

Sento, in questo momento, una grande responsabilità, e nello stesso tempo la gioia e il piacere di appartenere a una bella e grande comunità come la nostra.

Per questo, sono certo che in queste intense giornate di lavori non farete mancare il vostro prezioso contributo al dibattito, rendendo questo congresso un momento partecipato e portatore di linfa nuova per tutta l'organizzazione.

Non ci mancano certo le idee, le proposte e i contenuti. E non ci manca, per tornare allo slogan del nostro congresso, "il coraggio e la voglia di partecipare".

LO SCENARIO IN CUI CI MUOVIAMO

Mentre siamo qui a dibattere di presente e futuro del sindacato, là fuori, nel mondo, continuano, purtroppo, le guerre, ancora tante. Troppe.

Eravamo proprio qui, in questa sala, a celebrare il nostro terzo congresso, quando i carri armati di Putin invasero nella notte del 24 febbraio 2022 l'Ucraina.

Sono passati tre anni dall'inizio del conflitto, e nonostante la trattativa in corso da giorni e settimane, il "cessate il fuoco" ancora non c'è.

E non c'è la pace, la grande assente di questa nostra cruda e amara realtà.
Non ci sono dati ufficiali sulla guerra in Ucraina, ma si parla di circa 300 mila morti di cui 12 mila civili.

E l'Europa, la nostra Europa, svolge un ruolo davvero marginale nel processo di pace - se così si può chiamare - dimostrando tutti i suoi limiti e le sue debolezze. Una spettatrice inerte di uno scontro sempre più aperto tra le due superpotenze mondiali Cina e Stati Uniti, che si danno battaglia nei settori del commercio e delle tecnologie.

Tutto questo avviene mentre la maggior parte dell'umanità vive sotto regimi non democratici: pensiamo alla Cina, alla stessa Russia, all'Iran, ai Paesi del Golfo.

Anche in Medio Oriente è avvenuta e continua ad avvenire una carneficina.

Dopo le oltre 1.100 vittime provocate da Hamas nell'attacco ad Israele del 7 ottobre 2023 e altre decine di ostaggi uccisi nei mesi successivi, sul fronte palestinese si contano diverse decine di migliaia di morti: tra le 40 e le 60 mila, di cui il 60% rappresentato da bambini, donne e anziani.

Il tutto accade sotto i nostri occhi, inermi e impotenti, e quelli di un'Europa sempre più divisa e in forte cambiamento. Pensiamo agli esiti elettorali di questi ultimi mesi in Austria, Danimarca, Ungheria e in Germania che hanno visto un significativo avanzamento dei partiti populisti e nazionalisti di destra, e spesso anche dell'estrema destra.

Ci siamo crogiolati per molto tempo nella certezza che la Democrazia fosse l'unico vero modo di organizzare la società. Oggi ci rendiamo conto che forse non è proprio così.

Ora non c'è più tempo: bisogna decidere se fare scelte difficili e coraggiose (insieme) o diventare veramente insignificanti in un mondo sempre più dominato da autoritarismi e autocrazie.

Il 15 Marzo si è svolta, a Roma, la manifestazione nazionale per l'Europa, a cui la Cisl, guidata dalla nostra segretaria generale Fumarola, ha aderito convintamente e prontamente. Una iniziativa nata senza bandiere. Alla manifestazione hanno partecipato molte associazioni, persone e anime diverse. Ognuno ha partecipato con una sua idea di Europa, testimoniando come il mettersi insieme sia difficile ma necessario.

Anche perché l'insediamento del Presidente Trump e il suo modo di affrontare il mondo ci ha dato una scossa. Il comportamento avuto nella sala ovale con Zelensky, la richiesta di pagare con i propri minerali l'aiuto che l'America ha dato e darà all'Ucraina, la dichiarazione che "l'Unione Europea è stata creata per fregare gli Stati Uniti", le mire espansionistiche su Canada e Groenlandia, e non solo, sono segnali di allarme rispetto a una modalità colonialista di vedere l'America, rispetto alla tendenza (già chiara nel mandato precedente) a mistificare i fatti e a dare una distorta comunicazione della realtà.

Tutti segnali che fanno tremare i polsi a chi crede che la democrazia sia un valore.
E ancora una volta ci ha pensato il nostro capo dello Stato, Sergio Mattarella, a risvegliare le nostre coscienze. «L'Unione – si chiede il presidente della Repubblica – vuol essere soggetto o oggetto? Può accettare di essere schiacciata tra oligarchie e autocrazie con, al massimo, la prospettiva di un "vassallaggio felice"?», Credo che sia giunta l'ora di scegliere «tra essere "protetti" o essere "protagonisti"».

Questa situazione generale la viviamo in maniera speculare nel nostro tessuto industriale. La mancanza di politiche industriali italiane e soprattutto europee sono alla base della crisi dell'auto, per noi così impattante, che dallo scorso anno ha colpito grossa parte dei nostri settori, politiche che non possono essere dichiarazioni d'intenti senza prospettive, ma che devono avere una visione chiara di dove vogliamo andare e di come farlo. Questo, insieme a una piena attuazione del mercato unico, a un migliore coordinamento delle politiche di concorrenza e commerciali e a una chiara visione di come gestire e accompagnare una corretta e necessaria transizione ecologica e digitale, sono le necessarie azioni da fare insieme in Europa per garantirne il futuro.

IL CONTESTO NAZIONALE

Preoccupa la forte connotazione che avvicina il nostro esecutivo alle politiche protezionistiche del presidente Trump, che sicuramente andranno a sfavore della stessa UE se verrà introdotto, dal 2 aprile, un sistema di dazi sulle merci in ingresso, arma già utilizzata negli USA nel 1921/22 e che determinò la grave depressione economica del '29.

Conosciamo bene la nostra situazione economica, e abbiamo visto e provato sulla nostra pelle, nel recente passato, quali prezzi alcune classi sociali hanno dovuto pagare per evitare il rischio di un collasso finanziario nel periodo 2010/2012. Nonostante i pesanti sacrifici imposti, oggi abbiamo toccato la soglia dei tremila miliardi di debito, arrivando a pagare novanta miliardi di interessi sullo stesso.

E per non farci mancare niente, abbiamo i nostri migliori "cervelli" in fuga: 377.000 dal 2011 al 2021. L'agricoltura italiana ha bisogno di circa 100.000 lavoratori, siamo costretti ad importare lavoratori nel campo dell'infermieristica, ma ne mancherebbero almeno 65.000, oltre ad altre alte professionalità.

Sul fronte internazionale questo modo di agire, quello legato ai dazi e alle barriere doganali, potrebbe rompere il modello di integrazione economica, basato su regole stabili, multilaterali e di libero scambio, con pratiche commerciali corrette e non discriminatorie.

Se questi modelli dovessero venir meno lasciando spazio ad altri, dove prevale solo l'interesse economico di ogni singolo paese, allora lo scenario potrebbe facilmente incrinarsi e andare incontro a una deriva.

La visione del mondo che la Cisl ipotizza verte invece su un concetto di "cooperazione internazionale quale istituzione di pace fondamentale, perché basata su un approccio di partenariato alla soluzione dei problemi a ogni livello, fondata sulla reciproca crescita degli attori coinvolti e della società civile nel suo complesso, a cominciare dai liberi sindacati, presupposto imprescindibile per rafforzare concretamente la democrazia liberale e per promuovere una globalizzazione meno iniqua dell'attuale".

LA SCOMMESSA DELLA PARTECIPAZIONE

La Cisl fin dalla sua costituzione ha individuato nel modello della partecipazione uno dei principi fondamentali, e a tale proposito riportiamo testualmente un passaggio relativo a questa visione sindacale: *"Si è fissato un principio ispiratore che regge tutto il sistema, e cioè: che le possibilità reali di miglioramento dei salari e delle condizioni di lavoro sono strettamente collegate allo sviluppo dell'efficienza e della redditività del sistema dalle quali si può ottenere il miglioramento della posizione sociale dei lavoratori come gruppo in seno alla comunità"*

nazionale e la possibilità di aumentare la forza, la presenza, e l'importanza del Movimento Sindacale”.

Sono concetti di una attualità disarmante ma sono stati elaborati dal Consiglio Generale della Cisl riunito a Ladispoli (Roma) nel febbraio del 1953.

Per questo la nostra scommessa presente e futura si chiama legge sulla “*Partecipazione*” che è a un passo dalla sua approvazione definitiva da parte del Parlamento. La proposta di legge, voluta fortemente da Luigi Sbarra, incarna la storia, l’identità e lo spirito della Cisl. Il nostro Sindacato, che ha solide basi riformiste ed è molto attento ai cambiamenti del mondo del lavoro, è da sempre impegnato in prima linea nella valorizzazione della contrattazione e della partecipazione. In un contesto sociale e politico come l’attuale, in cui è forte l’esigenza di innovare le relazioni sindacali, questa legge può e deve produrre effetti positivi sui salari, qualità e stabilità del lavoro, produttività e competitività delle imprese.

Una scommessa che la Cisl ha deciso di giocare e di vincere. Con l’approvazione della Legge sulla Partecipazione possiamo davvero cambiare la storia del movimento sindacale in questo Paese.

LA SFIDA DEI SALARI

La crescita dei salari reali avvenuta in Italia nel 2024 non è stata però sufficiente a compensare le perdite registrate nel biennio precedente, quando l’inflazione ha registrato livelli mai visti negli ultimi 40 anni.

L’aumento dei salari del 2,3% non è riuscito a recuperare quanto è stato perso in potere di acquisto nel 2022 (-3,3%) e nel 2023 (-3,2%).

Per l’Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), l’Italia è il paese con il risultato peggiore dei paesi del G20. In generale i salari nel nostro paese sono inferiori di 8,7 punti rispetto a quelli del 2008.

L’Ilo ha avvertito l’esistenza di una tendenza storica in Italia. Nel 2008 è iniziata la crisi dei mutui subprime e del debito sovrano. Poi è arrivata quella del Covid e quella dell’iperinflazione per i mega profitti e le speculazioni sull’energia nella guerra russo-ucraina. Il lavoro è sempre pagato di meno. In realtà, sappiamo da ricerche consolidate che in Italia questa tendenza non è affatto nuova. Risale ai primi anni Novanta.

Occorre, quindi, riprendere in mano al più presto questo dossier per costruire un “Nuovo Patto Sociale” nel Paese in grado di far crescere la competitività del sistema Italia, aumentare la produttività e quindi le retribuzioni.

SALUTE E SICUREZZA, PRIMO COMANDAMENTO

Il dramma delle morti sul lavoro, degli infortuni e delle malattie professionali, ci impone il dovere di intervenire in maniera ancora più incisiva: la tragica contabilità che viene rappresentata quotidianamente ci dice che quanto è stato fatto sino ad oggi non è stato, purtroppo, sufficiente.

Nel 2024 sono stati 67 i morti sul lavoro in Piemonte di cui 31 a Torino. In Italia, le morti bianche sono state 1.077, quasi tre al giorno.

Buone norme come ha il nostro Paese, non bastano se poi i controlli sono insufficienti e le modalità per eseguirli non permettono un’autentica verifica dei fattori di rischio e degli ambienti di lavoro: negli ultimi anni gli Spresal di Torino hanno visto una drastica riduzione del personale e, di conseguenza, delle attività svolte.

Il numero degli ispettori deve crescere e si deve dare impulso all’importante Documento Strategico 2024-2026 approvato dalla Regione Piemonte, che ha tra i punti chiave la tutela

della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'aumento delle risorse, i miglioramenti organizzativo/gestionali e l'evoluzione del controllo negli ambienti di lavoro.

E proprio il ridotto numero di ispettori che in questi anni ci ha portato a individuare ulteriori iniziative - con Spresal, Ispettorato del lavoro e Prefettura - volte a mirare più efficacemente l'azione ispettiva, sulla base delle "Segnalazioni qualificate" inviate dalle Organizzazioni sindacali, attraverso Categorie, Uffici vertenze e Patronati.

La formazione rappresenta un altro importante tassello nella prevenzione; per lavoratrici e lavoratori ma anche per gli RLS.

Anche lo Sportello Salute e Sicurezza, ha rappresentato, in questi anni; lo strumento attraverso il quale dare, con continuità, risposte qualificate alle numerose domande che quotidianamente vengono poste da RLS ed RSU/RSA.

Alla base di ogni intervento c'è però la necessità di agire sulla "cultura della sicurezza".

L'obiettivo della salute e sicurezza è quindi un obiettivo di tutti. La cultura della sicurezza deve appartenere ai datori di lavoro e ai lavoratori, e non si forma solo nelle aule dove si apprendono le normative ma è un processo che deve partire dai banchi di scuola.

LA SCELTA DELLA BILATERALITÀ

Nei settori caratterizzati da forte polverizzazione produttiva che porta con sé una difficile sindacalizzazione, la scelta della bilateralità, altra battaglia storica della Cisl, ha rappresentato in questi anni un'esperienza importante, faticosa e ricca di traguardi importanti.

Il settore edile rappresenta l'esperienza più strutturata dove la bilateralità delle casse edili ha permesso importanti tutele sia salariali che normative.

Passi in avanti si sono fatti nel settore agricolo, vera frontiera d'integrazione da una parte e di sostenibilità e attenzione all'ambiente dall'altra, dove il ruolo sindacale è fondamentale per stanare i fenomeni di sfruttamento e lavoro sottopagato.

Da diffondere e valorizzare l'attività svolta nei compatti del commercio e del turismo oggetto di molteplici attenzioni solo adesso che il calo demografico evidenzia problemi di carenza di personale.

Nel comparto artigiano, che ha recentemente raggiunto il traguardo dei 30 anni di attività, è stato siglato nei giorni scorsi un'intesa sul tema della contrattazione che faciliterà alle categorie regionali la ripresa della contrattazione regionale di categoria.

Inoltre, a fine 2023 è stato potenziato il settore della sicurezza, raddoppiando la presenza degli rlst nel territorio di Torino e intensificando la formazione da parte dell'organismo regionale dell'artigianato mentre il territorio di Torino continua, grazie all'impegno dei nostri sportellisti dell'Ebap, a erogare prestazioni di welfare a moltissime famiglie.

RAPPRESENTANZA E RUOLO DEL SINDACATO

In Italia il 96% delle lavoratrici e dei lavoratori del settore privato è coperto da un Ccnl sottoscritto da federazioni di categoria aderenti a Cgil, Cisl, Uil. Restano però delle aree sulle quali occorre intervenire per fare in modo che vengano applicate normative e contratti e non si lasci spazio, oltre che al lavoro "nero", al lavoro "grigio", a un mercato del lavoro ingiustificatamente frammentato, comunque irregolare e con tipologie contrattuali che non vedono l'applicazione dei Contratti Nazionali, favorendo condizioni precarie, lavori insicuri e mal retribuiti.

La proliferazione di contratti "pirata" sottoscritti da sindacati di comodo abbatte retribuzioni e tutele, riconoscendo condizioni largamente peggiorative.

Il tema della rappresentanza è quindi tanto più urgente quanto più diffuse sono queste

situazioni ed è evidente che per salvaguardare l'autonomia collettiva ed evitare una soluzione legislativa, è fondamentale arrivare, anche nel privato, alla misurazione della rappresentatività, che tiene insieme il dato associativo (numero di deleghe) con il dato elettorale (voti raccolti alle elezioni RSU).

A Torino l'esperienza di raccolta del dato elettorale attraverso il Comitato Garanti, costituito presso l'Ispettorato del Lavoro di Torino, ha radici profonde: da molti anni si raccoglie e si verifica il dato. Oggi, però, siamo finalmente arrivati al momento della certificazione, che tra pochi mesi restituirà un quadro dell'effettiva rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali nel nostro Paese.

Il lavoro che si sta facendo nei territori è fondamentale per raggiungere il dato finale; nella prima fase sperimentale sono stati raccolti i dati dei Contratti dei Metalmeccanici e dei Chimici ma in quest'ultima fase i Contratti sono arrivati a 25.

I RAPPORTI CON CGIL E UIL

Sul fronte dei rapporti unitari, con le altre due organizzazioni sindacali confederali territoriali, l'auspicio è che si possa continuare nel solco degli anni precedenti, a ragionare e lavorare in maniera più unitaria, nonostante le divergenze su parecchie questioni di merito nell'ultimo periodo.

Torino è storicamente una piazza sindacale importante, un laboratorio di idee e innovazioni. Come segreterie territoriali di Cgil Cisl Uil è preferibile un dialogo schietto, franco, basato su contenuti, pragmatico e non ideologico, concentrandosi su temi che alimentano l'agire unitario.

Focalizzare la nostra azione sindacale per raggiungere obiettivi di miglioramento per i lavoratori e le lavoratrici, per i pensionati e pensionate, per i cittadini tutti, è fondamentale e deve essere terreno di visione strategica comune.

GIOVANI, I PROTAGONISTI DELLA NOSTRA SPERANZA

Esattamente un anno fa, nasceva il gruppo Giovani Cisl Torino Canavese composto di circa venticinque persone, espressione di tutte le categorie Cisl e dei servizi quali Ufficio Vertenze e Patronato.

Comprendere le transizioni, cercare di orientarsi e orientare i giovani nel mondo del lavoro guidarli nella difficoltà tra domanda e offerta che vede dinamiche inedite, sarà una sfida per i prossimi mesi di lavoro.

La Cisl Torino Canavese è impegnata nel formare, anche attraverso il gruppo Giovani, i futuri dirigenti della nostra organizzazione, una responsabilità che sentiamo profondamente di dover assolvere al meglio delle nostre capacità poiché anche da questa via passa la necessaria staffetta generazionale.

C'è bisogno del supporto costante di tutti: dalle agibilità sindacali delle categorie al contributo dei dirigenti esperti che ancora oggi sono la bussola dentro la nostra organizzazione. Un mix che può aiutare i giovani a crescere ed ereditare il timone della nostra Cisl con lo zaino pieno di competenze e valori, senza timore del futuro.

IL VOTO PER LE RSU NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Tra una decina di giorni si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle rsu in tutte le Amministrazioni pubbliche: dal Pubblico impiego alla Scuola, dall'Università alla Ricerca.

Il voto per il rinnovo delle rsu è un'occasione per consolidare la nostra rappresentanza, per affermare il nostro protagonismo sul terreno del confronto e della contrattazione di un

sindacato riformista e pragmatico. Per queste ragioni, tutta la Cisl è chiamata a sostenere, con la massima partecipazione e convinzione le nostre federazioni impegnate in questa difficile tornata elettorale, aiutando a veicolare e costruire consenso intorno alle liste Cisl. Sono certo che sapremo fare squadra e che faremo sentire alle nostre federazioni della Scuola, del Pubblico Impiego, dell'Università e della Ricerca tutta la nostra vicinanza e il nostro sostegno in un momento così importante per la vita associativa e per la misurazione della rappresentatività.

Voglio essere molto chiaro su questo aspetto delle rsu nel Pubblico Impiego e nella Scuola. Un voto per i candidati delle nostre federazioni impegnate nella campagna rsu, è soprattutto un voto alla Cisl. Una scelta. Un atto di fede verso tutta la nostra organizzazione.

2. PARTECIPARE AL RILANCIO DEL TERRITORIO

"LE METAMORFOSI" DI TORINO: IL MANIFESTO-APPELLO CISL PER L'AREA METROPOLITANA

Nel corso del 2024 presentammo, sia in via Madama Cristina sia al Polo del '900, il volume scritto da Bruno Manghi, Tom Dealessandri e Nanni Tosco, *"Il sindacato e il territorio intorno"*, che ripercorre alcuni decenni di storia di Torino visti e vissuti dall'angolatura del sindacato Cisl. Partendo dalle riflessioni che l'analisi di quel periodo ha stimolato, la segreteria della Cisl Torino-Canavese e l'Associazione culturale Vera Nocentini hanno convenuto che, messo a fuoco il passato, fosse necessario volgere lo sguardo al futuro della città e dell'area metropolitana per cercare di capire se esistono le condizioni per uscire da una situazione di crisi persistente e per la ripresa di un percorso di sviluppo.

Per questo, abbiamo promosso un momento di ascolto e confronto con la partecipazione di tutti i principali soggetti e attori istituzionali della Città (il mondo delle imprese, del lavoro, delle professioni, dell'università) per "invertire la rotta e guardare con più ottimismo al futuro" e creare un "Manifesto per il futuro e lo sviluppo di Torino".

L'oggetto della ricerca, Torino e il Torinese, è un essere vivente in continua trasformazione e la sua vita è scandita da fasi, ciascuna con le sue caratteristiche.

Il termine che ci è parso appropriato per definire questa serie di fenomeni che investono Torino e la sua area metropolitana è "metamorfosi".

Sarebbe stato forse presuntuoso da parte nostra avviare una nuova ricerca: meglio sfruttare il nostro capitale sociale, vale a dire le relazioni e le conoscenze consolidate negli anni, per raccogliere, ordinare e collegare fra loro elementi utili a comprendere le tendenze che stanno alla base dei mutamenti in corso.

Approfondiremo questo tema nella tavola rotonda in programma domani, nell'ambito dei lavori del nostro congresso.

PRODUTTIVITÀ E COMPETITIVITÀ

Tra il 2008 e il 2023 si sono persi nella nostra regione 44mila posti di lavoro e Torino continua a essere, purtroppo, la provincia più cassintegrata d'Italia. In questo contesto, si registrano inoltre numerose aziende prive di ammortizzatori sociali poiché hanno esaurito il periodo massimo d'integrazione salariale.

La sola manifattura a Torino occupa quasi 220 mila lavoratori. Il maggior settore è quello dell'auto, un comparto che sta vivendo un vero e proprio terremoto con una crisi che investe tutto il continente e non solo.

Nella città metropolitana di Torino, hanno sede 518 start up innovative che rappresentano il 73,6% del dato piemontese. Torino è dietro solo a Milano, Roma e Napoli.

Torino ha anche però delle opportunità che deve saper cogliere. Diventerà di certo il capoluogo nel settore aerospaziale con la nuova Città dell'Aerospazio: un grande polo d'innovazione e ricerca. È un centro di competenze internazionali sul tema dell'intelligenza artificiale. A Torino risiede la Fondazione che si occuperà proprio di AI, confidando che diventi un fattore di sviluppo del territorio. Come Cisl pensiamo che l'intelligenza artificiale debba essere uno strumento al servizio dei lavoratori e al loro sostegno ma per diventare tale deve essere monitorato e governato.

Per sviluppare il nostro territorio abbiamo necessità di infrastrutture. L'intera area metropolitana va maggiormente collegata al fine di attrarre nuove imprese che richiedono maggiormente collegamenti e mobilità. La metro 2 e il trasporto su ferro sono due assi strategici che possono rendere la nostra città maggiormente vivibile e accogliente per ospitare persone e imprese nel futuro.

Come Cisl riteniamo che, sia indispensabile ai fini della produttività e competitività avere un'immigrazione legale e regolare che possa rispondere alle richieste delle imprese in termini di manodopera specializzata. Segnaliamo che Confindustria a livello nazionale dichiara un fabbisogno di 100 mila lavoratori.

Occorre inoltre, formare i giovani e riqualificare le persone che sono espulse dal mondo del lavoro, adattando all'attuale situazione di mercato una maggiore corrispondenza tra domanda e offerta. Servono risorse e orientamento affinché in un'economia già di per sé in difficoltà, con un'inedita crisi dell'offerta, si perda ulteriore terreno nel competere con altre città metropolitane.

LA RISORSA IMMIGRATI

La nostra organizzazione, portatrice di valori di integrazione e di coesione per l'intera società, attraverso l'Anolf, è da tempo un punto di riferimento per gli immigrati e per le loro famiglie. Siamo un punto di certezza nella tutela del mondo dell'immigrazione in tutte le sue forme: il lavoro tradizionale, l'attenzione alla persona, il permesso e il diritto di rimanere nel nostro Paese non come ospiti temporanei ma come nuovi cittadini, raggiungendo un traguardo di civiltà e consentendo a migliaia di giovani nati e cresciuti in Italia, figli di immigrati che hanno scelto di vivere nel nostro Paese, di essere riconosciuti come cittadini italiani.

La situazione attuale nei confronti di cittadini stranieri regolari in Torino e provincia, che sono il 13% della popolazione, risulta molto critica soprattutto a causa delle lunghe attese per il rilascio o rinnovo dei permessi di soggiorno.

Queste criticità, che abbiamo vissuto con lo scempio di corso Verona di questi mesi, con situazioni davvero disumane, sono in via di risoluzione, con l'apertura di altri sportelli della Questura in varie zone della città. Un risultato che è stato possibile conseguire grazie all'intervento dei sindacati Cgil Cisl Uil Torino e di alcune associazioni di volontariato, che hanno manifestato diverse volte per richiamare l'attenzione delle istituzioni sul problema. Ora la situazione è migliorata, ma restano tempi di attesa molto lunghi per il rilascio dei documenti.

NECESSITÀ DI UNA ASSISTENZA TERRITORIALE PIÙ EFFICACE

L'esperienza del Covid ha spinto anche i più scettici a prendere consapevolezza della necessità di potenziare e strutturare con maggior cura la sanità del territorio, di dedicarle una quota più elevata di investimenti, senza limitare gli incrementi di spesa alla farmaceutica e all'assistenza residenziale e di dare un significativo sviluppo all'assistenza domiciliare.

Il Piemonte purtroppo è una delle regioni nelle quali l'assistenza domiciliare è più trascurata. C'è da augurarsi che l'accresciuta attenzione che abbiamo constatato in questi ultimi mesi porti a qualche buon risultato. Da tempo il Sindacato si muove in questa direzione ma il mondo della politica ancora non sembra fornire le giuste risposte.

I TEMPI DI ATTESA NELLA SANITÀ PUBBLICA

Una delle conseguenze da addebitare all'emergenza Covid riguarda il prolungamento dei tempi di attesa per i ricoveri ordinari e per le funzioni di specialistica ambulatoriale. Il rallentamento e, in molte situazioni, la sospensione delle attività sanitarie che si verificarono in quel periodo hanno avuto come strascico lo spostamento in avanti nel tempo di molte prestazioni e ciò ha comportato a un accumulo di azioni non fatte.

Non si può negare che la questione sia antecedente ai contagi ma la pandemia ha aggravato una situazione già difficile in precedenza.

Il Governo ha emanato un Decreto-legge il 7 giugno del 2024 per ovviare al problema: ne ha perciò riconosciuto l'importanza scegliendo una corsia preferenziale sul piano legislativo per affrontarlo, peccato che, trascorsi dieci mesi, non siano stati completati gli strumenti attuativi: tanto rumore per nulla o quasi.

In Piemonte si stanno adottando alcuni provvedimenti (ne parlerà certamente Luca Caretti nel suo intervento di oggi) e si spera producano i loro effetti.

INVESTIMENTI OSPEDALIERI

Abbiamo segnalato ripetutamente che il parco dei presidi ospedalieri dell'area metropolitana è ormai vecchio. Ora sembra imboccato un percorso che dovrebbe portare alla realizzazione di qualche opera nei prossimi anni. Tra uno strumento e l'altro, siamo sulla dirittura di arrivo per la progettazione esecutiva del nuovo Maria Vittoria. Al Parco della Salute e della Scienza è stato invece assegnato un commissario che dovrebbe dare gambe all'esecuzione e sembra che anche l'ASL TO 5 e la TO 4 potranno finalmente vedere l'avvio dei lavori per la costruzione dei rispettivi ospedali.

LA CONTRATTAZIONE SOCIALE

La contrattazione sociale è stata rallentata negli ultimi anni da tre fattori: il primo riferito alla pandemia, il secondo dovuto ad alcuni avvicendamenti di giunta in comuni di peso per numero di abitanti, il terzo è legato a un fatto ormai endemico: la progressiva riduzione delle risorse riservate agli Enti Locali con la conseguenza che la maggior parte delle trattative è orientata a conservare l'esistente piuttosto che implementare gli interventi nel socioassistenziale.

Da segnalare positivamente il fatto che sono stati (quasi sempre) confermati gli interventi di sostegno al reddito attraverso le borse lavoro che però, a fronte di un avanzamento drammatico delle condizioni di povertà, rappresentano una goccia nel mare.

LE POLITICHE ABITATIVE

La carenza di immobili disponibili in città, eppure sono oltre 22 mila gli alloggi sfitti secondo i dati del Comune - ha causato un innalzamento dei prezzi, rendendo ancora più difficile l'accesso all'abitazione, in particolare per le famiglie economicamente più fragili.

Un importante responsabilità sull'aumento dei prezzi dei canoni di locazione di questi ultimi tempi è da attribuirsi all'esplosione del fenomeno della locazione turistica. Dal 2022 al 2024 la città ha visto crescere del 196% la presenza di affitti brevi, quasi un alloggio su 66 è destinato ad uso turistico. Si stima in circa 7mila gli affitti brevi in città, in Piemonte se ne conterebbero oltre 26mila. Per affrontare il problema "casa" abbiamo organizzato, in questi anni, insieme al Sicet, il nostro sindacato inquilini, momenti di riflessione e denuncia sui problemi abitativi, stando spesso fianco a fianco nei momenti di confronto con l'ATC e con le amministrazioni comunali.

LA VICENDA GIUDIZIARIA DELLA FILCA TERRITORIALE

Non voglio sottacere la grave vicenda che qualche mese fa ha coinvolto la Filca territoriale con l'arresto, per un reato molto grave, di un ex componente della segreteria territoriale degli edili Cisl, sospeso immediatamente dalla federazione. Dopo l'azzeramento della segreteria, la federazione territoriale è passata sotto la guida del segretario generale nazionale della Filca che svolge attualmente il ruolo di reggente.

Nel confermare la nostra totale fiducia nell'operato della magistratura, che continua a fare il

suo corso, restiamo in attesa che venga fatta piena luce sulla vicenda, accertando tutte le responsabilità. Resta, però, la ferita profonda di quanto accaduto al nostro interno.

Nel ribadire la nostra completa estraneità ai fatti, abbiamo offerto fin dal primo momento la più totale collaborazione alla magistratura e agli inquirenti, al fine di arrivare al più presto all'accertamento della verità. Confidiamo in una rapida soluzione di una vicenda giudiziaria che ci colpisce e addolora.

La Cisl ha sempre fatto della legalità uno dei pilastri della sua azione sindacale e per questo, in continuità con le azioni già intraprese nella zona di Carmagnola, vogliamo organizzare, sempre insieme alla Filca territoriale, entro l'estate, una iniziativa sulla legalità.

Vogliamo continuare a camminare a testa alta per le nostre idee e i nostri valori, rivendicando con orgoglio e assoluta convinzione l'operato di tutti i militanti, i delegati, gli operatori e dirigenti della Cisl Torino-Canavese che ogni giorno si battono e lavorano sodo, con impegno e totale abnegazione per difendere i lavoratori e i pensionati, per l'affermazione di principi fondamentali quali la legalità, la giustizia sociale e la solidarietà. Attività sindacale portata avanti, con fatica, con trasparenza, nel rispetto totale delle regole e delle leggi.

RIVITALIZZARE IL PROGETTO DELLE ZONE E SALVAGUARDARE IL SISTEMA DEI SERVIZI

Se non avessimo investito nelle nostre sedi sia in termini di risorse economiche sia di risorse umane attraverso l'impegno di tutti e di tutte le Federazioni Territoriali, se tutti noi insieme non avessimo capito il valore politico della decisione, oggi non avremmo gli strumenti per affrontare e gestire i cambiamenti e la velocità con la quale si realizzano.

Le zone, insieme alla Segreteria, hanno dato forma a diverse attività. Oltre a seguire le politiche dei trasporti, del lavoro e della sanità, hanno promosso convegni, iniziative di partecipazione al mondo associativo, accordi con enti gestori, comuni, consorzi che hanno caratterizzato la nostra presenza e affrontato le diversità esistenti sull'intero territorio dell'area metropolitana. A supporto della nostra attività politica e sindacale sul territorio, i nostri servizi, in modo particolare, ci hanno consentito di essere un punto di riferimento per il territorio, i cittadini ed i lavoratori.

Adiconsum, Sicet, Anteas, Caf, Inas, Ufficio Stranieri, Ufficio Vertenze hanno fornito un lavoro straordinario in condizioni oggettivamente complicate, ed hanno contribuito al fianco della nostra azione sindacale a rendere la nostra organizzazione un punto di riferimento sicuro ed affidabile.

Per questo motivo, per supportare ulteriormente il sistema dei servizi pensiamo di produrre un ulteriore sforzo, potenziando e realizzando un sistema di accoglienza qualificata in grado di fornire le prime risposte e le giuste indicazioni per accedere ai nostri servizi fiscali, di patronato, di difesa dei diritti, di aiuto alle persone più fragili, sia attraverso l'impiego di nuove risorse sia attraverso uno specifico piano di interventi formativi, in collaborazione con la Federazione dei Pensionati che oltre a fornire una valido supporto in termini di risorse ha elaborato un supporto informatico utile al nostro sistema di accoglienza.

Questo vuole essere il nostro impegno nel prossimo futuro: migliorarci per sapere essere più vicini alle persone in modo particolare a quelle più deboli.

LA CRESCITA DEL TESSERAMENTO

Sul piano del proselitismo e del tesseramento, La Cisl Torino-Canaevese nell'ultimo biennio è cresciuta di **4.400 mila iscritti**: 2.103 tesserati in più nel 2023 (+ 2,2%) e 2.279 nel 2024 (+2,3%).

I lavoratori attivi rappresentano il **60 per cento** del totale iscritti. Un risultato che ci rende fieri e orgogliosi di tutti i terminali dell'organizzazione, a partire dai delegati di posti di lavoro, e

che premia il nostro pragmatismo e la nostra azione riformista e concertativa.

INFORMARE E COMUNICARE AI TEMPI DELL'AI

In questi anni, nel campo dell'informazione e della comunicazione abbiamo innovato molto, a partire degli strumenti, e sviluppato sinergie con la Usr, con l'obiettivo di rafforzare l'identità Cisl e aumentare la visibilità dell'organizzazione all'esterno.

Abbiamo intensificato l'attività su social, anche se molto rimane da fare, soprattutto nelle federazioni. Come Cisl Torino-Canavese siamo presenti, oltre che con il nostro sito, con 4 profili social: Facebook, Instagram, X, Thread e con un canale di WhatsApp.

C'è l'intenzione di sbarcare presto anche su TikTok, coinvolgendo il Gruppo Giovani della Cisl territoriale. La sfida sulla comunicazione e l'informazione continua, quindi, soprattutto nell'era dell'Intelligenza artificiale, con la consapevolezza che solo mettendosi continuamente in gioco, innovando e sperimentando, si possono ottenere importanti risultati e veicolare al meglio le idee e le proposte sindacali della Cisl.

LA FORMAZIONE

In questi anni di grandi cambiamenti organizzativi, la segreteria Ust Cisl Area Metropolitana Torino-Canavese ha scelto di realizzare alcuni percorsi formativi che hanno avuto lo scopo di supportare e accompagnare i dirigenti e i quadri in queste trasformazioni.

Crediamo da sempre nella Formazione come strumento per l'affermazione di una nuova cultura del confronto e del dialogo sociale, necessario a formare alla condivisione e alla messa in rete delle competenze, delle risorse e delle professionalità.

La proposta di iniziativa popolare della Cisl sulla Partecipazione, che sta per diventare legge, è sicuramente uno stimolo ad essere attori di confronto e innovazione, a non subire il processo, ma a farne parte. La formazione, per la segreteria Ust Area Metropolitana To-Canavese non è stata e non sarà solo uno strumento di crescita delle competenze che il sindacalista cislinio deve avere come bagaglio, ma uno stimolo alla riflessione, al dialogo e al confronto.

Tra i diversi percorsi formativi realizzati in questi anni, ricordiamo per brevità i più importanti come i corsi lunghi per i dirigenti: "Ripensare l'oggi per affrontare il domani" e "Guardare oltre il presente" e il percorso residenziale per il Comitato Esecutivo "Gestire le complessità del ruolo apicale".

LE POLITICHE DI GENERE

Il contrasto alle discriminazioni, alle violenze, al mobbing nei posti di lavoro è un ambito in cui ci siamo impegnati da tempo coinvolgendo tutti i livelli orizzontali e verticali della nostra confederazione territoriale. La determinazione della nostra azione è volta a contribuire ad un cambiamento culturale partendo proprio dall'interno della nostra struttura.

Abbiamo iniziato con la "Panchina Rossa" come primo segno di attenzione verso il tema delle violenze di genere, non solo nell'ambito lavorativo, ma anche in quello familiare, proprio per dare un segnale visibile alla popolazione cittadina. Ricordiamo ancora una volta che, purtroppo, nel 2024 i "femminicidi" sono stati 34. E troppe donne continuano a morire per mano di chi professa di amarle: mariti e compagni.

Abbiamo promosso, unitariamente, un Vademecum contro le molestie *"Mai più molestie, mai più violenze nei luoghi di lavoro"*, con Unione industriale e Api; abbiamo aperto uno sportello sulle discriminazioni, violenze e mobbing insieme alla rete del Nodo Area Metropolitana per promuovere la nostra presenza attiva, nella rete, non solo nell'ambito lavorativo, ma anche a supporto dei nostri iscritti.

Abbiamo introdotto "il Codice di Condotta a contrasto delle violenze delle molestie e delle discriminazioni" per i dipendenti della Ust Cisl per salvaguardare il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, mettendo in atto l'art 26 del Codice delle pari Opportunità, nel quale si individuano le molestie in quei comportamenti che hanno lo scopo o l'effetto di violare la dignità del lavoratore o della lavoratrice, e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo. Nelle scorse settimane abbiamo sottoscritto con Cgil, Uil e Unione Industriali di Torino il Protocollo di intesa sulla certificazione di Parità di Genere sui luoghi di lavoro che prevede iniziative volte a potenziare la nostra conoscenza sulla Certificazione di Genere. Crediamo fortemente di voler continuare a collaborare con le scuole per continuare a promuovere il tema dell'educazione affettiva, il bullismo e la violenza familiare. Un ringraziamento speciale va al Coordinamento Donne che in ogni iniziativa ci fa sentire la presenza e il supporto, e l'orientamento rispetto ai temi da trattare e alle iniziative da realizzare.

RINGRAZIAMENTI

Al termine di questa relazione voglio ringraziare innanzitutto, la mia famiglia, che non mi fa mai mancare il sostegno e la comprensione per il tempo rubato agli affetti; la nostra segretaria generale, Daniela Fumarola, che da qualche mese ha assunto con determinazione, passione e coraggio la responsabilità di guidare la Cisl in periodi così difficili e complicati; Daniela sarà presente domani e concluderà i lavori del nostro congresso; ringrazio il nostro segretario regionale Luca Caretti per la vicinanza e l'attenzione, non solo nei miei confronti, segretario generale di fresca nomina, ma al nostro territorio e alla nostra struttura sindacale. Luca concluderà i lavori di questa prima giornata congressuale e lo ascolteremo con interesse e attenzione.

Ringrazio i colleghi di segreteria, Cristina, Davide e Paolo per il lavoro svolto in questi anni e la collaborazione di queste poche settimane di attività comune.

A Cristina, che lascia la segreteria dell'Unione territoriale per assumere l'incarico di segretaria regionale della Cisl porgo, a nome mio e di tutta la Cisl Torino-Canavese, il più sentito ringraziamento per l'impegno, l'attaccamento all'organizzazione, la competenza, e la passione che ha dimostrato nella sua attività sindacale e che ha saputo trasferire a tutti noi, in oltre 5 anni da componente di segreteria della Cisl territoriale. Sono e siamo certi, cara Cristina, che farai bene nel tuo nuovo e importante incarico all'Usr, portando l'esperienza che hai maturato in questi anni alla Cisl di Torino nei vari ruoli che ha ricoperto.

Grazie. Auguri di buon lavoro. E naturalmente, a presto.

Ringrazio tutto lo Staff del 5 piano: Stefania, Maria, Latifa, Andrea, Giuseppe, Cinzia e Rocco.

Ringrazio il Consiglio generale per la fiducia riposta in me qualche settimana, fa quando ho raccolto l'importante eredità di Mimmo Lo Bianco, che saluto e ringrazio per il suo lungo e importante impegno a servizio dell'organizzazione.

Farò tutto il possibile per ricambiare la vostra fiducia.

Ringrazio la mia federazione di provenienza la Femca per gli anni bellissimi che mi ha fatto vivere all'interno del sindacato.

Ringrazio i segretari di federazione, i responsabili di enti e servizi, i responsabili di zona, e tutti gli operatori che, a vario titolo, abitano, vivono e "fanno vivere" con passione e impegno quotidiano la sede centrale di via Madama Cristina, e tutte le sedi Cisl dell'area metropolitana Torino-Canavese.

E ringrazio voi, care delegate e delegati, che date voce e forma alle nostre idee nei posti di lavoro, che siete la faccia e il cuore di quello che siamo. "Grazie per quello che fate".

CONLUSIONI

Da troppo tempo le classi dirigenti hanno perso empatia e contatto con i problemi di vita reale del paese. È necessario tornare a sintonizzarsi con le esigenze, il bisogno di sicurezza, la domanda di giustizia sociale dei cittadini; prendersene assieme cura per elaborare soluzioni che siano chiare e convincenti, prima ancora che efficaci.

Noi della Cisl siamo fautori della "politica del fare" e vogliamo ridare, una prospettiva di sviluppo, di sicurezza, di occupazione e di competitività al nostro Paese, alla nostra regione e alla nostra città.

Noi vogliamo una Italia, un Piemonte e una Torino "del fare" che sappiano guardare lontano, che sappiano mettersi in movimento per garantire il lavoro alle nuove generazioni e interpretare la modernità.

Come sindacato confederale abbiamo il dovere, nei confronti dei nostri iscritti e del Paese, di avere un'idea di futuro e di indicare una prospettiva di sviluppo e di rilancio dell'economia che abbia al centro i diritti e la partecipazione dei lavoratori al destino delle aziende.

Alla domanda "cosa fa il sindacato" e "cosa offre il sindacato", noi dobbiamo saper rispondere, senza alcuna esitazione. Senza nessun dubbio, rivendicando la nostra identità associativa e il nostro ruolo sociale, politico e contrattuale che si traduce in cose concrete e di importanza fondamentale per la vita dei lavoratori e delle persone: dai contratti nazionali e aziendali alle intese su temi generali come il fisco, la sanità, le pensioni, i servizi e le tutele individuali. Per dirla alla Bruno Manghi, che saluto con grande affetto, "**Il sindacato non muore mai**".

Dal mondo del lavoro devono arrivare risposte concrete, cambiamenti possibili e soprattutto uno sforzo comune per rimettere al centro il valore del lavoro e la dignità delle persone

Nel nostro ruolo di uomini impegnati nel sindacato, possiamo fare molto ogni giorno. Combattere le ingiustizie, stare a fianco di chi soffre e ha bisogno di aiuto, proteggere i più deboli e gli ultimi.

Nonostante i tanti problemi esterni e interni, la nostra Cisl è viva, è attenta e proiettata al futuro. E più di tutti, lo è la sua base, la sua struttura portante.

Ho ascoltato in queste giornate congressuali parole di fiducia e di speranza.

Ho percepito una rinnovata voglia di protagonismo e di partecipazione, la voglia di affrontare il presente e il futuro, con le sue complessità e le sue criticità.

Stimoli e attese che ci ricaricano emotivamente e ci consegnano nuove e importanti responsabilità, perché come diceva Nelson Mandela:

"Sembra sempre impossibile, finché non viene fatto".

Buon congresso a tutti.

Viva la Cisl!